

(I lavori iniziano alle ore 15.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 522 presentata dalla Consiglieria Batzella, inerente a "Assegno di cura - rispetto sentenza del TAR"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 522, presentata dalla Consiglieria Batzella, che la illustra.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

Confidavo nella presenza dell'Assessore Saitta, ma vedo che non è in Aula. Alla mia interrogazione risponderà, dunque, l'Assessore Ferrari?

PRESIDENTE

Sì.

BATZELLA Stefania

In realtà, ci tenevo in modo particolare alla presenza dell'Assessore Saitta perché l'interrogazione non tocca solo la parte socio-assistenziale, ma anche la parte sanitaria.

Detto questo, ho presentato l'interrogazione in oggetto perché volevo ricevere delle informazioni sia in merito agli assegni di cura, sia rispetto alla sentenza del TAR (il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di sospensiva della sentenza n. 156/2015 del TAR del Piemonte e l'esame è rinviato al 15 ottobre).

Vorrei ricordare che in Piemonte ci sono 21.000 non autosufficienti, tra anziani, disabili e minori, che attendono l'assegno di cura. Di questi, solo 6.000 sono in carico al Comune di Torino e ricevono un contributo di circa 600 euro. Altri 11.000, in Piemonte, percepiscono il contributo, ma sono a rischio.

Volevo chiedere, quindi, come mai non vengono erogati gli assegni di cura a coloro che ne fanno domanda per la prima volta. Infatti, si garantisce l'erogazione ai soggetti che ho appena citato, ma non viene erogata ai nuovi casi che presentano la domanda.

Mi chiedo, altresì, perché non venga applicata la delibera del TAR: la Giunta regionale, infatti, ha l'obbligo di dare attuazione alla sentenza, in cui viene anche precisato che gli interventi domiciliari non possono essere negati con il pretesto della mancanza di mezzi economici. Se la Regione e le forze politiche che finora hanno governato il Piemonte non hanno saputo usufruire e spendere al meglio le risorse, spendendo molto di più rispetto a quanto

hanno incassato, vorrei sapere per quale motivo devono essere i cittadini, soprattutto gli ammalati e i più bisognosi, a non ricevere l'assistenza domiciliare o l'assistenza di cura.

Volevo porre anch'io all'attenzione dell'Aula il caso del piccolo Mattia Maffei, l'unico bambino al mondo affetto da due sindromi genetiche rare: parliamo di un bambino che ha 28 mesi di vita e che ne ha trascorsi 23 in ospedale; un bambino che non parlerà mai, che non camminerà, che non potrà giocare e che non vivrà una vita come tutti gli altri. Questo bambino, come tutti gli altri 21.000 pazienti piemontesi, è in attesa di un assegno di cura. E, contrariamente a quanto ho sentito dire dall'Assessore Saitta per questo bambino, così come per tutti gli altri pazienti, non è vero che vengono dati i pannoloni, perché non vengono erogati; l'assistenza infermieristica pediatrica viene riconosciuta solo per 24 ore alla settimana e qualora il bambino venisse ricoverato in ospedale, l'assistenza infermieristica è di sole 12 ore.

Per cortesia, aiutiamo questi ammalati che hanno bisogno di cure e di vedere riconosciuti, finalmente, i loro diritti! Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Batzella.

Colleghi, vi chiedo cortesemente di stare nei tempi previsti, altrimenti il Consiglio oggi inizierà davvero tardi.

Risponde l'Assessore Ferrari; ne ha facoltà.

FERRARI Augusto, *Assessore alle politiche sociali, della famiglia e della casa*

Grazie, Presidente.

Non sarò all'altezza dell'Assessore Saitta, ma cercherò ugualmente di fornire qualche risposta all'interrogazione testé illustrata.

Innanzitutto ci sono due ordini di problemi: la questione principale, che però non è contenuta nell'interrogazione, riguarda le liste d'attesa in relazione alle prestazioni domiciliari, in particolare per i non autosufficienti. Credo che sia certamente il problema più importante che noi abbiamo di fronte e che dobbiamo governare.

Per quanto attiene la responsabilità delle politiche sociali, certamente porteremo delle proposte anche alla luce del dibattito e degli incontri che abbiamo avuto in questi mesi, che cercano di affrontare insieme il rapporto tra la delibera n. 18, approvata nell'aprile del 2015, e la delibera n. 39, proprio con l'obiettivo di affrontare il nodo delle liste d'attesa.

L'altra questione che attiene in maniera più specifica all'interrogazione che ci è stata presentata riguarda la documentazione trasmessa all'ASL in merito al rispetto della sentenza del TAR n. 156/2015. A tal riguardo, in pochissimo tempo, credo che sia opportuno precisare bene quello che è avvenuto.

Come sapete, la Giunta regionale del Piemonte, sia pure faticosamente, ha deciso di fare appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del TAR.

La discussione è avvenuta il 4 di giugno, ma in quella sede non è stata respinta dal Consiglio di Stato l'istanza di sospensione della sentenza impugnata del TAR (quindi non c'è stata un'operazione di questo tipo); piuttosto, l'istanza di sospensione è stata regolarmente discussa e in quella discussione si è giunti ad un accordo consensuale tra chi rappresentava la Regione Piemonte, che faceva ricorso al Consiglio di Stato, e chi rappresentava le associazioni resistenti rispetto a quel ricorso. L'accordo consensuale che si è raggiunto ha previsto il rinvio dell'istanza cautelare di sospensione alla seduta del 15 di ottobre e nel contempo - questo è un passaggio importante - l'accettazione verbalizzata della non esecuzione della sentenza del TAR in questo momento.

Quindi noi stiamo vivendo una fase di transizione che è necessario tener presente, perché non possiamo imputare una spesa ulteriore al Fondo sanitario, che dovrebbe essere di circa 45 milioni di euro, dal momento che non sappiamo ancora se è legittima o meno.

Certamente, in attesa di questa definizione definitiva della situazione, abbiamo fatto e faremo tutto quanto è necessario - l'Assessore Saitta si è mosso in questo senso presso le ASL - per fare in modo che venga garantito il servizio che è già in essere, e, nello stesso tempo, esprimiamo l'interesse da parte nostra, come da parte di tutte le associazioni e gli Enti locali coinvolti in questa causa, affinché vengano stabiliti definitivamente i presupposti di legittimità che consentano in ogni caso - quindi sia in un caso che nell'altro - di concordare politiche a favore delle persone non autosufficienti nell'ambito della legalità e, in prospettiva, di miglioramento e di adeguamento della normativa per conciliare le esigenze di tutela e di assistenza con quelle di una corretta gestione finanziaria.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 16.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.20)